

La Concordia, un malinconico funerale



(Servizio a pagina 7)

Il premier abbandona l'ottimismo e ammette che sarà la prova più rischiosa dall'inizio della legislatura

Letta: "Governo in bilico, non sono un parafulmine"

Domani il voto nella Giunta del Senato per decidere sulla decadenza di Berlusconi. L'appello del presidente del Consiglio alla responsabilità: "Siamo di fronte a scelte importanti". Cresce la tensione

ROMA - Più si avvicina il momento della verità più cresce la tensione tra i partiti. E anche a Palazzo Chigi non si escludono più contraccolpi. In attesa del voto di domani sera nella giunta del Senato (che boccherà la relazione del pidellino Augello sulla decadenza di Berlusconi), il Pd e il Pdl continuano a fronteggiarsi in un crescendo di accuse reciproche.

Il clima peggiora di ora in ora e il premier Letta, per la prima volta, mette da parte l'ottimismo e riconosce che il governo "è in bilico". Tutto dipenderà da quali saranno le scelte delle forze politiche.

- Siamo di fronte a scelte importanti se la lancetta va di qui è bene, se va di là è un male - dice il presidente del Consiglio a Porta a Porta a Porta a Porta descrivendo un immaginario barometro della politica italiana. C'è però una novità: Letta non ha più intenzione di prendersi i fulmini che nascono dai continui scontri tra alleati di governo.

- Non possiamo essere io e il presidente della Repubblica gli unici parafulmini - sostiene.

(Continua a pagina 7)

A ROMA LA MOSTRA 'LE NOSTRE RADICI'

Per capire le origini del Venezuela



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Cabello: "Per i poteri speciali al presidente Maduro abbiamo i voti"

CARACAS - I voti in Parlamento ci sono. Lo ha assicurato il presidente dell'Assemblea Nazionale, Diosdado Cabello. Quindi, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, avrà i suoi poteri speciali per legistare in materia di corruzione. Alla domanda del giornalista, sul voto mancante per ottenere il quorum indispensabile, il parlamentare ha assicurato:

- Abbiamo più di cento voti. Ha quindi commentato che nessuno può opporsi alla richiesta del capo dello Stato. E, ha sostenuto, "chi lo fa è sospetto".

SPORT



La Roma rimonta il Parma e resta prima

FIBRILLAZIONI NEL PDL

Santanchè sfida Alfano: "Non è più lui il leader"

ROMA - E' ufficialmente aperta la caccia al segretario del Pdl: la guida - senza nascondersi - Daniela Santanchè che ieri, in una intervista al 'Tempo', ha detto con la consueta franchezza che nella nuova Forza Italia non ci sarà spazio per Angelino Alfano.

(Continua a pagina 7)

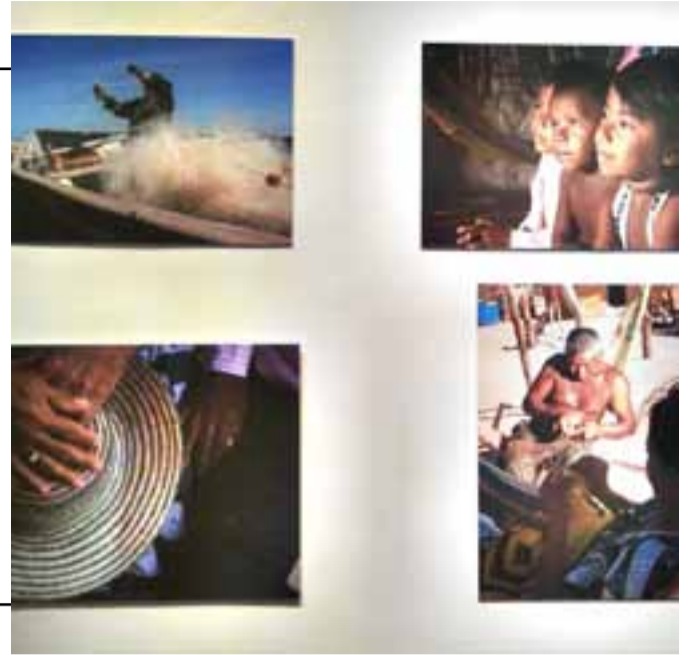
STRAGE IN UN QUARTIER GENERALE DEGLI STATI UNITI A WASHINGTON

Killer texano fa strage in sede della Marina Usa

(Servizio a pagina 8)



*L'Ambasciatore Julián Isaías Rodríguez Díaz:
"Una iniziativa per
trasmettere in Europa
la dimensione più
genuina e autoctona
del Venezuela"*



A Roma la mostra 'Le nostre radici', per capire le origini del Venezuela

Laura Polverari

ROMA - E' in corso a Roma, presso l'Istituto Cervantes di Piazza Navona, la mostra fotografica 'Le nostre radici', dei fotografi venezuelani Audio Cepeda, Aaron Sosa, Bárbara Muñoz e Norman Prieto. Sarà possibile visitare l'esposizione fino al 13 ottobre, quando la mostra si sposterà a Genova, a Casa America. Sarà poi la volta di Napoli e di altre città italiane, per varcare

infine i confini del nostro paese e fare il giro dell'Europa. - L'idea - come ci spiega l'Ambasciatore venezuelano a Roma, Julián Isaías Rodríguez Díaz, presente all'inaugurazione tenutasi giovedì scorso - è nata insieme all'istituto italo-latinoamericano, in collaborazione con l'istituto Cervantes, per trasmettere in Europa la dimensione più genuina e autoc-

tona del Venezuela, quella delle popolazioni indigene; molte delle quali sono presenti nel nostro territorio già prima del 1492. La mostra, composta da 60 fotografie, narra i volti e i costumi di quattro etnie - che rappresentano il 61% della popolazione indigena - delle 23 presenti in Venezuela. Vivono tutt'ora pressoché negli stessi territori, grazie anche

Ambasciatore Mundaraín Hernández: "Ottimi i rapporti con la Santa Sede"

ROMA - Anche il neo ambasciatore venezuelano presso la Santa sede, José Mundaraín Hernández, arrivato da soli dieci giorni a Città del Vaticano, era presente all'inaugurazione della mostra fotografica 'Le nostre radici'. Ne abbiamo approfittato per fargli qualche domanda sui rapporti tra il Venezuela e Papa Francesco. "I rapporti sono molto buoni, il fatto di essere latinoamericano, appartenente all'ordine religioso dei Gesuiti che tradizionalmente fanno della semplicità e dell'austerità il loro punto di forza, ci avvicina. Inoltre il Governo venezuelano ha visto molto positivamente sia l'elezione nonché i primi gesti che hanno contraddistinto sin da subito il suo papato, come l'incontro con gli immigrati a Lampedusa. Un atto importante come l'aver scelto l'America latina, in particolare il Brasile, come luogo di incontro per la Giornata mondiale per la Gioventù, che ci ha reso felici. Ma ancor più significativa è stata la presa di posizione del Papa sulla questione siriana, e l'aver convertito Piazza San Pietro nel centro della pace mondiale, al di là delle appartenenze religiose e politiche. Grazie a lui la Chiesa sta vivendo un momento di rinnovamento e di modernità, di cui si sentiva il bisogno".

dei bambini che guardano al futuro, nei particolari delle mani che tessono gli utensili, e nelle reti dei pescatori. Seguono gli Yukpas del territorio della Serranía de Perijá. I "loro antenati costituiscono un mare che non so chi decise di chiamar Mar dei Caraibi". E i Mamà shuta "che portano addosso tutti gli anni delle nostre etnie". Infine gli Añu, il quarto gruppo etnico più grande del Venezuela. La parola significa 'gente dell'acqua', discendono dagli indigeni con cui Alonso de Ojeda e Amerigo Vespucci entrarono in contatto quando giunsero al lago di Maracaibo nel 1499.

I quattro autori venezuelani, ognuno dei quali appartene alle etnie indigene illustrate all'interno della esposizione, hanno mostrato non solo come oggi vivono le loro famiglie, ma indirettamente anche chi come loro, continuano a rappresentare una fusione con la contemporaneità e il mondo moderno. Un punto di vista - quello dei fotografi - naturalmente artistico e documentaristico, ma al tempo stesso intimo. Un'idea, quella dell'ambasciatore della Repubblica Bolivariana del Venezuela a Roma, per superare una visione eurocentrica e ricordare profondamente il 12 ottobre.

ai diritti riconosciutigli dalle numerose leggi che il governo ha emanato in loro difesa, e dalla Costituzione, che salvaguarda la loro identità. - Nel 1999 - continua l'Ambasciatore - sono stati garantiti moltissimi diritti: le loro tradizioni culturali sono preservate e grazie alla "Ley de trabajo" le terre che queste popolazioni coltivano e occupano non possono essere espropriate. Secondo la Costituzione, ogni etnia deve

avere almeno un delegato nel parlamento venezuelano. Parliamo dell'etnia Wayuu, popolazione precolombiana, la prima delle quattro immortale in questa rassegna. Vivono nella regione della Guajira, sono circa 300 mila e "pescano gli azzurri e i verdi del mare", secondo i versi di Julián Isaías Rodríguez impressi nelle pareti della sala, a introduzione delle immagini a loro dedicate. Gli Wayuu sono immortalati nei volti



Consolato Generale D'Italia
Caracas

RILASCIO DEL PASSAPORTO - FASCICOLO PERSONALE AGGIORNATO

Si ricorda che il passaporto può essere rilasciato solo ai connazionali con residenza e regolare iscrizione presso il Consolato Generale di Caracas e con fascicolo personale aggiornato (ovvero, l'atto di nascita del richiedente ed eventuali atti di matrimonio, divorzio e atti di nascita di figli minori devono risultare già trascritti in Italia o almeno presentati e lavorati dall'Ufficio Consolare).

Qualora il connazionale richieda, per comprovata urgenza, il rilascio del passaporto prima che il proprio atto di nascita sia stato trascritto dal Comune, in presenza di eventuali discordanze tra i dati contenuti nel passaporto emesso e i dati risultanti dall'avvenuta trascrizione, sarà necessario procedere all'annullamento del passaporto e all'emissione di un nuovo libretto, con spese a carico dell'interessato.

Per le modalità di presentazione degli atti di stato civile, consultare la pagina http://www.conscaracas.esteri.it/Consolato_Caracas/Menu/I_Servizi/Per_i_cittadini/Stato_civile/

Per richiedere il passaporto, è necessario presentare:

- 2 foto fondo bianco (3.5x4);
- pagamento in contanti del passaporto, direttamente in Consolato (attualmente, 682 Bsf);
- copia della cedula venezuelana del richiedente;
- passaporto scaduto o in scadenza in originale + fotocopia delle prime 3 pagine;
- se mai consegnato, copia di una ricevuta luce/CANTV o copia del RIF o carta di residenza emessa dall'Alcaldia relativa a tutto il nucleo familiare.

Per il rilascio di passaporto a favore di minori è necessaria la presenza di entrambi i genitori; per il rilascio di passaporto a favore di un richiedente che abbia figli minori, è necessario l'assenso dell'altro genitore.



SIRIA

Ispettori Onu, cinque indizi contro Assad



NEW YORK - Tipo di munizioni, traiettorie, tipo di sarin usato, caratteri cirillici e le parole dello stesso segretario generale dell'Onu Ban Ki moon. Sono cinque gli indizi che puntano i riflettori sul regime di Bashar al Assad dopo il rapporto degli ispettori Onu sulla Siria.

Munizioni: gli ispettori hanno verificato che il tipo di ordigno usato per lanciare i gas è specifico per l'uso di armi chimiche. Il governo siriano li possiede, ma non risulta che li abbiano i ribelli.

Traiettorie: i missili venivano da nord ovest rispetto al bersaglio, da un'area cioè controllata dalle forze siriane e vicina a una base militare di Damasco. Se fossero stati lanciati dai ribelli sarebbero arrivati da sud est.

Tipo di sarin: i 30 campioni analizzati risultati positivi al sarin contenevano anche altre sostanze chimiche "come gli stabilizzatori". Questo suggerisce che le armi chimiche venivano da un luogo di stoccaggio controllato da cui potevano esser prelevate da truppe specializzate nel loro uso. Come ha detto l'ambasciatore britannico all'Onu Mark Lyall Grant, "non era roba da dilettaanti".

Caratteri cirillici: le lettere incise su alcuni pezzi di artiglieria suggeriscono una fabbricazione russa. Mosca è un grosso fornitore di armi alla Siria e non ha contatti con i ribelli che usano invece preferibilmente armi acquistate da manifatture croate.

Parole di Ban: senza puntare esplicitamente il dito su Assad, il segretario generale dell'Onu ha ammesso che "tutti abbiamo i nostri pensieri in proposito" su chi ha lanciato il sarin. Ban ha ripetutamente sottolineato che "non ci può essere impunità" per l'uso delle armi chimiche che ha definito "un crimine di guerra" e ha aggiunto che "i responsabili saranno portati davanti alla giustizia", suggerendo un ricorso alla Corte Penale Internazionale, un foro giudiziario più idoneo a processare esponenti di un regime che gruppi di ribelli.

Ban: "E' crimine di guerra".
Ministro Bonino: "Serve una risoluzione forte del Consiglio di sicurezza dell'Onu".
Stati Uniti: "L'opzione militare resta sul tavolo"



Onu, in Siria il peggiore attacco chimico dopo quello di Saddam

Usati 350 litri di sarin sparati con razzi

NEW YORK - La missione di esperti Onu in Siria ha concluso che nell'attacco del 21 agosto scorso nella zona di Al Ghouta, in Siria, sono stati utilizzati "razzi terra-terra contenenti 350 litri di gas sarin". "Sulla base degli elementi acquisiti nell'ambito della nostra inchiesta - si legge nel rapporto del team di Ake Sellstrom - la conclusione è che armi chimiche sono state utilizzate nel conflitto in corso nella Repubblica araba siriana contro i civili, inclusi bambini, su relativamente larga scala". Nel dossier, come previsto dal mandato conferito dal segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon agli ispettori, non si fa alcun riferimento a chi ha sferrato l'attacco, o ad eventuali responsabilità del presidente siriano Bashar al Assad. Secondo il rapporto, la grande maggioranza degli elementi analizzati, provenienti dai sobborghi di Ein Tarma, Moadamiya e Zamalka, nell'area di Al Ghouta, sono risultati positivi al test per il gas sarin. Gli ispettori delle Nazioni Unite sostengono che le condizioni climatiche e l'orario dell'attacco, sferrato tra le 2 e le 5 del mattino, hanno massimizzato le sue conseguenze: "armi chimiche usate in tali condizioni meteorologiche massimizzano il loro potenziale impatto poiché i gas pesanti rimangono vicino al terreno e penetrano nelle cantine dove si rifugiavano i civili".

Cosa prevede il 'capitolo 7' dell'Onu

NEW YORK - Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si appresta a mettere a punto una risoluzione per l'attuazione del disarmo chimico in Siria. Ma c'è un punto che rischia di dividere i Quindici: il 'Chapter 7' della Carta delle Nazioni Unite, quello che come ultima ratio indica l'uso della forza. Ecco che cosa prevedono i primi fondamentali cinque articoli del Capitolo - che consta di 13 articoli in tutto - intitolato 'Azioni da intraprendere rispetto a minacce alla pace, violazioni della pace, aggressioni'.

* Articolo 39 - Il Consiglio di Sicurezza determinerà l'esistenza di qualsiasi minaccia alla pace, violazione della pace o aggressioni e provvederà a fornire raccomandazioni o a decidere le misure da prendere in accordo con gli articoli 41 e 42 per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionali.

* Articolo 40 - Al fine di prevenire un peggioramento della situazione, il Consiglio di Sicurezza, prima di fornire le raccomandazioni o decidere sulle misure come previsto dall'Articolo 39, può chiedere alle parti coinvolte di impegnarsi a rispettare tali misure. Il Consiglio di Sicurezza valuterà il fallimento o meno dell'impegno preso dalle parti coinvolte.

* Articolo 41 - Il Consiglio di Sicurezza può decidere quali misure, che non contemplino l'uso della forza militare, prendere per rendere efficaci le sue decisioni. E può chiedere ai membri delle Nazioni Unite di applicare queste misure. Le misure possono contemplare la totale o parziale interruzione dei rapporti economici e delle comunicazioni, nonché la rottura delle relazioni diplomatiche.

* Articolo 42 - Una volta constatato che le misure previste nell'Articolo 41 sono inadeguate o si sono rivelate inadeguate, il Consiglio di Sicurezza può intraprendere azioni con forze di aria, mare o terra per mantenere o ristabilire la pace e la sicurezza internazionali. Queste azioni possono contemplare dimostrazioni, blocchi militari e altre operazioni via aria, mare o terra delle forze dei membri delle Nazioni Unite.

* Articolo 43 - Tutti i membri delle Nazioni Unite, al fine di contribuire al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali, si impegnano a rendere disponibili al Consiglio di Sicurezza - su richiesta e in base a specifici accordi - forze armate, assistenza e infrastrutture, compreso il diritto di passaggio

Watch conferma come "gli armamenti usati per l'attacco sono in possesso esclusivo delle forze armate di Damasco".

- I responsabili non sfuggiranno alla punizione per ciò che hanno fatto - promette Ban Ki-moon.

Intanto, da Ginevra, arriva la notizia che la Commissione d'inchiesta istituita sempre dalle Nazioni Unite sta indagando su ben 14 presunti casi di attacco con agenti chimici, dall'agosto del 2011 ad oggi. Toccherà ora al Consiglio di sicurezza trovare la quadra per la messa a punto di una risoluzione che recepisca l'accordo Usa-Russia di Ginevra e renda stringenti gli impegni presi dal regime di Assad. Sul quale gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di mollare la pressione.

- L'opzione militare resta sul tavolo - ha detto il segretario di Stato John Kerry, chiarendo che "non sarà tollerata alcuna azione dilatoria da parte del regime". Parole dure, anche se il presidente Barack Obama, commentando per la prima volta di persona la svolta di Ginevra, plaude a un accordo che "può mettere fine alla minaccia che le armi chimiche rappresentano non solo per i siriani ma per il mondo intero".

Il ministro degli esteri italiano, Emma Bonino, però avverte: il patto Kerry-Lavrov è un passo avanti, ma tutto da verificare.

- Quello che serve - sottolinea - è una risoluzione forte del Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Intanto venti di guerra soffiano al confine tra Siria e Turchia, con un elicottero militare di Damasco - secondo la versione di Ankara - penetrato nello spazio aereo turco e prontamente abbattuto dai jet turchi. Un episodio che ricorda a tutti che la diplomazia non ha ancora messo fine alla guerra civile e ai rischi di un conflitto nella regione medio-orientale.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



"Que los conspiradores que se van a Miami se preparen y que vayan a un centro comercial a comprar alpargatas porque lo que viene es joropo", expresó el Jefe de Estado, en referencia al viaje que realizó el líder de la oposición, Henrique Capriles Radonski, a Estados Unidos, donde se reunió con la comunidad de venezolanos residiendo en Miami-Florida. El mandatario anunció que próximamente viajará a la República Popular China para fortalecer los lazos entre ambas naciones.

Maduro: "Tomaré medidas contra los conspiradores"

MIRANDA- Durante la inauguración de la Escuela Nacional Bolivariana Hugo Rafael Chávez Frías, en el sector La Limonera, municipio Baruta, en el estado Miranda, a propósito del inicio del año escolar 2013-2014, el presidente de la República Nicolás Maduro, aseguró que el Gobierno nacional no aceptará más conspiraciones en el país. Las declaraciones las hizo el mandatario nacional en referencia al viaje que realizó el líder de la oposición, Henrique Capriles Radonski, a Estados Unidos, donde se reunió con la comunidad de venezolanos residiendo en Miami-Florida. "Que los conspiradores que se van a Miami se preparen y que vayan a un centro comercial a comprar alpargatas porque lo que viene es joropo", expresó el Jefe de Estado, quien estuvo acompañado por el canciller de la República y presidente de Corpomiranda, Elías Jaua.

Advirtió que tendrá "cero tolerancia" con los conspiradores y aprovechó para hacer un llamado al pueblo para que lo acompañen en las medidas que tomará contra la conspiración. "Cero tolerancia con la guerra eléctrica, cero tolerancia con la guerra para desabastecer el país, cero tolerancia con la conspiración", enfatizó. Por otro lado, Maduro adelantó que se iniciaron las conversaciones para lograr una Convención Colectiva del Magisterio, y llegar a un "extraordinario acuerdo" que mejores condiciones para los docentes. "Estamos conversando ya oficialmente la Convención Colectiva del Magisterio, yo les garantizo como presidente obrero que soy, que vamos a llegar un extraordinario acuerdo para reforzar y mejorar las condiciones de vida de todas las maestras y maestros del país"

Viaje a China

En otro orden de ideas, el primer mandatario, informó que próximamente viajará a la República Popular China, "para seguir fortaleciendo los lazos con esta República milenaria y esta República Bolivariana de Venezuela, de Bolívar y de Chávez, independiente".

Piden investigar violencia electoral

El Presidente Maduro anunció que las fuerzas revolucionarias consignarán un recurso de evaluación ante el Poder Electoral para que se investiguen los presuntos actos de violencia de testigos identificados con la oposición contra sus pares oficialistas y de otras fuerzas políticas. Debido a las elecciones municipales del próximo 8 de diciembre, así como para procesos futuros.

PARTIDO

Pj propone comisión mixta para elegir rectores del CNE

CARACAS - La jefa de la fracción parlamentaria de Primero Justicia en la Asamblea Nacional, Dinorah Figueroa, exigió al Parlamento elegir a los tres rectores del Consejo Nacional Electoral CNE, debido a que el período de estos funcionarios ya se venció, así como designar desde la plenaria al nuevo Contralor General de la República y a ocho Magistrados del Tribunal Supremo de Justicia TSJ. En este sentido, propuso la constitución de una Comisión Mixta "formada por parlamentarios de la Unidad y del oficialismo para generar una agenda para realizar estas designaciones". De igual forma Figueroa emplazó a la mayoría oficialista a legislar en torno a las leyes sociales. "Está pendiente la Ley del Primer Empleo, la Ley de Producción Nacional y la Ley de Cesta Ticket para los Jubilados y Pensionados, en este segundo período la AN debe trabajar para resolver los problemas de los venezolanos".

La parlamentaria destacó que desde el parlamento se debe trabajar también en la Ley Anticorrupción "en un momento donde existen graves denuncias a nivel de presunto desvío de recursos del gobierno nacional como son los casos del Fondo Chino, el caso de Banded, el guiso de la cabilla, el maletín de Antonini Wilson, el presunto desvío de recursos en el Ministerio de Salud durante el período de la Ministra Eugenia Sader, entre otros". En torno a la noticia sobre la venta del oro del BCV por parte del gobierno nacional, Figueroa se preguntó "¿Qué está pasando con el oro venezolano? ¿Se ha extinguido, o lo han dilapidado? Exigimos a la Asamblea Nacional una explicación al respecto". "Esperamos que este segundo período de sesiones en la AN no se siga usando para la persecución política, los venezolanos estamos cansados de la indiferencia del oficialismo a los problemas del país, el gobierno solo se ocupa de perseguir a quienes piensan distinto".

EDUCACIÓN

Profesores de UCV decidirán si continúa paro universitario

CARACAS- El presidente de la Asociación de Profesores de la UCV, Víctor Márquez, anunció que este miércoles el gremio realizará una consulta y se pronunciará sobre el cese del paro universitario o por el contrario, la continuidad del mismo. "Ya hay un ambiente de mantener el conflicto en defensa de la universidad de calidad. Hay algunos aspectos que no se han resuelto como el presupuesto universitario, las providencias estudiantiles y la reposición de cargo", agregó. El representante de la Apucv aclaró que no está en discusión el cese del conflicto universitario. Solo se está evaluando darle fin a una medida que se tomó como acción de lucha (paro de actividades académicas en las universidades). Por otra parte, indicó que en la asamblea de este miércoles el profesorado decidirá si el próximo 14 de noviembre, será la fecha tope para evaluar la resolución de los problemas planteados ante el Ministerio de Educación Superior. "Si el gobierno muestra una actitud intransigente que hasta este momento no hemos observado de manera marcada, nos obligará a adelantar la discusión sobre la evaluación del proceso", apuntó. Agregó que en la asamblea de este miércoles serán tomadas en cuenta las peticiones del movimiento estudiantil sobre el inicio de actividades.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Guevara: Ninguna Ley Habilitante ha resuelto problemas en el país

El dirigente nacional de Voluntad Popular, Freddy Guevara, aseguró que ninguna de las leyes habilitante solicitadas durante los 14 años del Gobierno chavista, han resuelto los problemas del país. "La última ley buscaba hacer frente a un desastre natural, aun quedan damnificados en refugios".

Por su parte, Juan Guaidó, candidato a concejal por el estado Vargas dijo que "el Ejecutivo quiere tomar competencias donde no debe", por lo que rechazó que la presidencia solicite esta prerrogativa "con otros fines".

MP acusó a Leocenis por legitimación de capitales

El Ministerio Público acusó este lunes al dueño del semanario Sexto Poder, Leocenis García, por presuntamente estar vinculado con el delito de legitimación de capitales, previsto y sancionado en Ley Orgánica Contra la Delincuencia Organizada y Financiamiento al Terrorismo.

García fue aprehendido el 30 de julio de este año en la urbanización El Cafetal, municipio Baruta del estado Miranda, refiere un boletín de prensa del Ministerio Público, y se mantiene detenido en la Dirección General Contra Inteligencia Militar.

El pasado mes de julio, un grupo de diputados consignó ante el Ministerio Público un conjunto de pruebas que involucran al dueño del semanario Sexto Poder en los delitos de evasión fiscal, defraudación tributaria y legitimación de capitales.

Leopoldo López sostuvo encuentro con Dalai Lama

Praga- Durante el primer día del evento Forum 2000, que se lleva a cabo en Praga, República Checa, el coordinador nacional de Voluntad Popular, Leopoldo López, sostuvo un encuentro con el líder espiritual, Premio Nobel de la Paz y reconocida figura mundial Dalai Lama.

López debatió sobre la situación actual del país, asegurando que en la actualidad no se goza de un sistema de gobierno democrático y plural, tal como lo expresa la Constitución.

Según la nota de prensa de Voluntad Popular, Dalai Lama envió un mensaje a Venezuela, "deben mantener la fortaleza espiritual de quienes luchan por el cambio de su sociedad, esta fuerza da el saber que se está luchando por el bienestar de todos, por la verdad resumida en el respeto a la dignidad de las personas. Cuba y Venezuela deben mantener la esperanza y determinación".

Gobierno inaugurará 238 establecimientos de venta de alimentos este año

Este lunes, el ministro para la Alimentación, Félix Osorio, a través de la red social Twitter @FelixOsorioG, ratificó que el Gobierno nacional inaugurará 238 establecimientos de venta de alimentos, tras la reciente aprobación de un plan de expansión por 2.352 millones de bolívares.

Osorio indicó que la red estatal cuenta con más de 22.000 puntos de distribución de alimentos en todo el país, que permiten atender a cerca de 17 millones de personas, que representan 61% de la población.

Varela: Oposición se afina en los aspectos negativos del sistema penitenciario

La ministra de Asuntos Penitenciarios, Iris Varela, declaró este lunes que desde la creación del despacho que preside, se ha "cambiado radicalmente" el trato a los privados de libertad.

En entrevista con Vladimir Villegas en el canal Globovisión, Varela acusó a la oposición política de afincarse en los aspectos negativos del sistema penitenciarios. "Armas y líderes en las cárceles siempre han existido. Antes no se llamaban pranes, se llamaban caciques(...) recuerdo haber visto reportajes de Anna Vacarella, de Eladio Lares y los problemas que denunciaban eran armas, drogas".

Invitó a Venezuela a presenciar la inauguración de una nueva comunidad penitenciaria en el estado Lara, "donde van a poder presenciar el nuevo modelo" que registró en las cárceles nacionales.

AN inicia sesiones este martes

La Junta Directiva de la Asamblea Nacional convocó a Sesión Ordinaria para este martes 17 de septiembre, a las 2:00 de la tarde. Así lo informó la cuenta de Twitter del parlamento.

Gobierno instaló mesa de seguimiento para atacar el desvío de alimentos a la economía informal, el contrabando de extracción y problemas con trámites y permisología

ANSA: Supervisión debe ir al mercado informal

CARACAS- El presidente de la Asociación Nacional de Supermercado, ANSA, Luis Rodríguez, indicó que no está en contra de las fiscalizaciones y supervisiones que realiza el gobierno. No obstante cree que el nuevo órgano superior de la economía, debe mirar también hacia el sector informal.

"Siempre hemos dicho que hay mucha fiscalización hacia nosotros, es decir hacia el comercio profesional, el formal que está bien establecido, yo no estoy en contra de que haya más organismos que fiscalicen, pero creo que la parte informal, que es realmente quien se está llevando las grandes ganancias, y está haciendo los que hacen los grandes negocios, son realmente los que deberían estar fiscalizados, no nosotros".

Insistió que los supermercados, y grandes cadenas son fiscalizados constantemente por organismos como ministerio de Agricultura, Alimentación, Comercio, "un Indepabis, un Sada, y adicionalmente ANSA, como asociación, siempre tiene alianzas buenas con el gobierno, cualquier información que necesitan siempre la entregamos".

Rodríguez reiteró que hace falta mucha revisión hacia el sector informal.

Abastecimiento

El presidente de la Asociación Nacional de Supermercado informó que actualmente, en promedio, el abastecimiento de alimentos dentro de las cadenas de supermercado está entre un 70 y 80 por ciento. "Con unos quiebres de stock que pueden durar entre 2 o 3 días, es decir cuando el producto no lo consigues en ese momentos



porque el proveedor lo está reponiendo".

No obstante reconoció que casi de manera regular, en algunos casos con máximo de dos días por medio, los supermercados reciben los productos. "Puede ser que algunos consumidores en algún momento dado no lo consigan, o no lo consigan en otros supermercados que no pertenecen a la red".

Luis Rodríguez indicó que en el caso de los productos de cuidado personal, productos como la crema dental y el jabón tocador, "son los dos que más han tenido quiebre de stock prolongados".

El presidente del ANSA, enfatizó que la escasez de los productos viene asociado a "un mercado negro paralelo" que se alimenta de productos de alta demanda, o que tienen problemas de abastecimiento, "y la persona termina comprándolo en la calle, 2,3 y hasta 4 veces más".

Supervisarán a empresas transportistas

Por otro lado, el ministro de Transporte Terrestre, Haiman El Troudi, informó que se instaló la mesa de seguimiento del sector transportista, en el marco del Órgano Superior Eco-

nómico, a fin de atender puntos específicos como el desvío de alimentos a la economía informal, el contrabando de extracción y problemas con trámites y permisología. Serán once áreas de intervención con diferentes equipos que atenderán los temas, pero más allá de esas instancias, se realizarán inspecciones a las empresas de transporte en los próximos días.

"La guerra económica la vamos a ganar (...) Ya tenemos una hoja de ruta bien clara para en los próximos días seguir avanzando bien fuerte", dijo El Troudi.

En la reunión del Estado Mayor Económico participaron empresarios de las empresas transportistas, así como también los representantes de los ministerios de Alimentación, Comercio, Transporte Terrestre, del Indepabis y Cadivi, entre otros.

Conindustria dispuesto a colaborar

El presidente de la Confederación Venezolana de Industriales (Conindustria), Eduardo Garmendia, aseguró este lunes que hasta el momento no se tiene información de que se esté realizando una inspección a alguna

empresa de alimentos en el país, como anunció la semana pasada el presidente de la República, Nicolás Maduro.

Sin embargo, Garmendia aseguró que la industria está preparada para cualquier inspección, porque constantemente esta siendo vigilada por los organismos del Estado.

Sostuvo que las empresas de alimentos reciben entre 50 y 100 inspecciones diarias.

Dijo además que enviaron una comunicación al Órgano Superior de la Economía para expresar su disposición a colaborar, darles y recibir información. Reiteró que en la industria de alimentos no hay posibilidad de movilizar ningún producto sin la autorización de los organismos.

Garmendia sostuvo que, con el volumen de materia prima que existe en los inventarios, las empresas del sector alimentario trabajan a su máxima expresión.

"No es interés de las industrias, ni nunca lo será, que haya desabastecimiento. Nuestro negocio es producir más para vender más. No vamos a trabajar para generar pérdidas, sino todo lo contrario", argumentó Garmendia.

CITTÀ DEL VATICANO

Papa: "Un buon cattolico si immischia in politica"



CITTÀ DEL VATICANO - "Umiltà e amore per il popolo" sono caratteristiche indispensabili per chi governa. D'altra parte, i cittadini, soprattutto se cattolici, non possono disinteressarsi della politica: "un buon cattolico si immischia in politica", con "idee, suggerimenti", ma soprattutto con la preghiera. Lo ha detto il Papa nella messa che ha celebrato a Santa Marta. Stralci dell'omelia sono pubblicati dalla Radio Vaticana.

Papa Francesco commentava il Vangelo del centurione che chiede con umiltà e fiducia la guarigione del servo e la lettera di San Paolo a Timoteo con l'invito a pregare per i governanti, e ne ha preso lo spunto per spiegare il "servizio dell'autorità".

- Chi governa - afferma papa Francesco - deve amare il suo popolo, perché un governante che non ama, non può governare: al massimo potrà disciplinare, mettere un po' di ordine, ma non governare. Non si può governare senza amore al popolo e senza umiltà! - ha detto il papa latinoamericano - E ogni uomo, ogni donna che deve prendere possesso di un servizio di governo, deve farsi queste due domande: "lo amo il mio popolo, per servirlo meglio? Sono umile e sento tutti gli altri, le diverse opinioni, per scegliere la migliore strada?". Se non si fa queste domande il suo governo non sarà buono. Il governante, uomo o donna, che ama il suo popolo è un uomo o una donna umile.

D'altra parte, ha osservato papa Bergoglio, san Paolo esorta i governanti ad elevare preghiere "per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla". I cittadini non possono disinteressarsi della politica. "Nessuno di noi può dire: 'Ma io non c'entro in questo, loro governano...'. No, no, io sono responsabile del loro governo e devo fare il meglio perché loro governino bene e devo fare il meglio partecipando nella politica come io posso. La politica - dice la Dottrina Sociale della Chiesa - è una delle forme più alte della carità, perché è servire il bene comune. C'è l'abitudine - osserva il Papa - di dire solo male dei governanti e fare chiacchiere sulle "cose che non vanno bene": "e tu senti il servizio della Tv e bastonano, bastonano; tu leggi il giornale e bastonano sempre il male, sempre controllo!". Forse - ha proseguito - "il governante, sì, è un peccatore, come Davide lo era, ma io devo collaborare con la mia opinione, con la mia parola, anche con la mia correzione" perché tutti "dobbiamo partecipare al bene comune!".

Il presidente della Banca centrale europea assicura "tassi stabili o in calo ancora a lungo" e aumenta il pressing sui Paesi dell'Eurozona affinché si sforzino ad essere più competitivi

Draghi: "Ripresa fragile, disoccupazione alta"

ROMA - Mario Draghi va al contrattacco sulla 'resolution', la seconda tappa dell'unione bancaria dopo la vigilanza unica che dal prossimo anno sarà svolta dalla Bce. E di fronte a una ripresa che è ancora solo agli esordi il presidente della Bce non solo torna a promettere "tassi stabili o in calo ancora a lungo", ma aumenta il pressing sui Paesi dell'Eurozona per diventare più competitivi e ritrovare così la crescita.

A Berlino, la capitale che più delle altre sta frenando sul progetto di dotare l'Europa di un meccanismo unico di gestione delle banche fallimentari che invece per la Bce è fondamentale, Draghi non si tira indietro dal braccio di ferro con i tedeschi. La scorsa settimana ha chiuso con il Parlamento europeo l'accordo sul 'Meccanismo unico di vigilanza', che assegna dall'ottobre 2014 alla Bce il ruolo guida nel passare al setaccio i bilanci delle banche dell'Eurozona. Ora Draghi lavora alla prossima tappa, il 'Meccanismo unico di risoluzione': togliere al controllo (e alla politica) nazionale la gestione delle banche che emergeranno come a rischio fallimento, e portarla a livello europeo, con il potere di imporre operazioni straordinarie come la cessione di asset bancari o un vero e proprio spezzatino.

Avere la vigilanza senza poter contare su un fondo unico Ue

Usa, addio di Summers alla Fed Yellen in testa non senza dubbi

NEW YORK - Lawrence Summers "rifiutante" - come ha scritto nella lettera al presidente americano Barack Obama - si ritira dalla corsa per diventare il prossimo presidente della Fed. E Wall Street brinda: l'annuncio spinge i listini americani, con il Nasdaq che tocca ai massimi degli ultimi 13 anni e lo S&P 500 che rivede quota 1.700 punti.

Gli operatori festeggiano la decisione di una maggiore continuità nella politica monetaria, la cui direzione sarebbe stata invece più incerta con l'ex segretario al Tesoro. Ma la corsa alla guida della Fed, nonostante l'addio di Summers, sembra tutt'altro che chiusa: Janet Yellen resta la favorita, ma la sua nomina non è scontata. E - secondo indiscrezioni - in lista per il posto ci sarebbe anche Timothy Geithner, Donald Kohn, Stanley Fischer ma anche lo stesso Ben Bernanke, al quale Obama potrebbe chiedere di restare. Plaudono gli economisti, che avevano fatto appello al buon senso del presidente americano Barack Obama invitandolo a non scegliere Summers.



per gestire i fallimenti (dovrebbe avere una dotazione di 55 miliardi), e senza il potere di ristrutturare le banche, rischia di dare alla Bce responsabilità sproporzionate rispetto alle reali prerogative. Il colpo di freno è arrivato dal ministro delle Fi-

nanze tedesco Wolfgang Schäuble la scorsa settimana:

- Il percorso proposto dalla Commissione Ue verso un meccanismo di risoluzione è accidentato.

E frena la stessa Bundesbank, banca 'socia' della Bce. Ecco al-

lora che nella capitale tedesca Draghi si sofferma sulla prossima tappa dell'Unione bancaria che "dovrebbe aiutarci a rimettere in piedi le banche se, come spero, finiremo con un forte meccanismo di risoluzione unitaria", che "permetta alle banche non più profittevoli di essere sciolte senza rischi per la stabilità, come accade negli Usa".

Accanto alla priorità di dotare l'Europa di un governo delle banche, ci sono le riforme nel discorso di Draghi. E "benvenuta" la notizia di un ritorno alla crescita nel secondo trimestre nell'Eurozona.

- Ma la ripresa - avverte Draghi - è ancora solo agli esordi, l'economia resta fragile e la disoccupazione davvero troppo alta. Il debito pubblico è ancora molto alto e lo strumento per ritrovare la crescita sono le riforme, specie in quei Paesi dove è emerso negli anni della crisi un forte deficit di competitività e di partite correnti. Occorre frenare il 'gap' fra costo del lavoro e produttività, non in una gara con vincitori e vinti ma partendo da innovazione, investimenti e incentivi, in un'Europa dove gli investimenti medi sono scesi del 17% dal 2007 (-2% in Germania), -6% in Francia) e dove in molte giurisdizioni le normative impediscono l'investimento privato e i progetti trans-nazionali.

FIAT

Marchionne: "Alfa mai fuori dall'Italia, a Mirafiori no agli esuberi"

TORINO - La Fiat si appresta a consegnare alla Sec i documenti per la quotazione di Chrysler a Wall Street, mentre l'amministratore delegato Sergio Marchionne assicura:

- Finché ci sarò io l'Alfa Romeo non si produrrà mai fuori dall'Italia. Potrà essere il prossimo ceo a farlo, non io.

E quanto a Mirafiori:

- Tutte le persone che lavorano nello stabilimento saranno riassorbite. Nell'intervista che il manager del Lingotto rilascia al Financial Times tornano le questioni calde degli ultimi giorni e i progetti nel settore del lusso, diventato centrale nella strategia del gruppo.

- Non ho dubbi che l'origine della produzione sia importante per Maserati così come per l'Alfa. Per questo non costruiamo mai fuori dall'Italia - spiega Marchionne che di recente aveva parlato di 'alternative per realizzare le Alfa ovunque nel mondo' di fronte alle difficoltà nel Paese per l'industria italiana. Poi aggiunge:

- C'è sempre un modo per abbassare il livello, ma la domanda è se questa sia la strada giusta per un marchio come Alfa. Se guardo alla



sua storia e al suo Dna penso che le nostre ambizioni possano essere state sottostimate in passato.

- Buona notizia ma non sento nessuno applaudire - commenta il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, mentre il numero

uno della Fim, Giuseppe Farina, ricorda che "la Fiat è oggi l'unico gruppo che sta investendo miliardi di euro". Marchionne dice anche che l'investimento a Mirafiori è già partito: nella fabbrica torinese è prevista "una catena di assemblag-

gio completa e un nuovo modello che andrà ad integrare la gamma Maserati". E spiega:

- Andrà sui mercati nel secondo trimestre del 2015. Abbiamo un disperato bisogno di Suv.

- Fiat fa sul serio, Mirafiori è strategica - sottolinea il sindaco di Torino, Piero Fassino. Quanto all'integrazione con Chrysler, l'ad della Fiat ha già detto nei giorni scorsi che la trattativa con Vebo sul valore del 41,5% della casa di Detroit che il fondo detiene, è in fase di stallo e le posizioni non si affatto avvicinate. Per questo la via più facile sembra a questo punto quella della quotazione.

- Tutto il lavoro di preparazione è fatto - dice - saremo pronti a consegnare la documentazione entro la terza settimana di questo mese. Dobbiamo andare avanti per determinare il valore - Marchionne spiega che "Vebo ha detto chiaramente di non voler essere azionista di lungo termine, vuole monetizzare". E per questo bisogna "trovare un modo che gli consenta una via d'uscita senza determinare un valore eccezionalmente alto o aspettative abnormi".

PARTITI

Emendamenti in stand by; Letta: "Decidete o di"

ROMA - In commissione riparte, lentamente, il dialogo sulla legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti, tanto al rallentatore che alle forze politiche arriva il monito di Enrico Letta: se non vareranno la nuova normativa in 6 mesi il governo è pronto ad intervenire con un decreto legge.

Dopo il rinvio in commissione del testo del governo per le tensioni tra Pd e Pdl sulle modifiche da apportare, il dialogo sembra comunque essere ripartito. Ma nessuno è sicuro che il testo possa tornare in Aula questo pomeriggio, come reclamano M5S e Lega. La proposta di legge è infatti inserita all'ordine del giorno della seduta, ma solo "ove concluso l'esame in commissione": un obiettivo non facilissimo da conseguire anche se c'è la tutta la mattinata per poter lavorare. Anche perché gli emendamenti sono circa duecento, a cui potrebbero aggiungersene altri. Tuttavia, secondo i relatori lo slittamento, se ci sarà, sarà al massimo di un giorno.

Tra gli emendamenti 'piccanti' ce n'è uno che sembra volto a permettere l'accesso ai finanziamenti a una rinata 'Forza Italia'. Infatti, la disciplina del ddl del governo prevede che accedano ai finanziamenti solo i partiti che abbiano avuto almeno un eletto sotto il proprio simbolo. Invece, il Pdl con il suo emendamento (primo firmatario è Maurizio Bianconi, che del Pdl è il tesoriere) chiede di ammettere anche i partiti cui dichiaro di fare riferimento almeno la metà più uno dei candidati eletti sotto lo stesso simbolo alle elezioni.

Emanuele Fiano (Pd) e Maria Stella Gelmini (Pdl) sono stati rinominati relatori della proposta di legge dall'ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, che ha rivoltato come testo base quello presentato dal governo.

- C'è un buon clima, valuteremo gli emendamenti e stabiliremo come procedere - spiega il presidente della commissione Francesco Paolo Sisto, sottolineando "il recupero del dialogo che consentirà di portare a termine l'esame in commissione" -. Ero preoccupato dallo stallo che c'era, ma alla fine abbiamo recuperato il dialogo.

Ma intanto Enrico Letta concede sei mesi al Parlamento per varare la legge.

- Abbiamo voluto rispettare i partiti, Grillo in testa, e abbiamo dato un tempo congruo di sei mesi per varare il ddl - afferma -. Se questo tempo passa senza che nulla avvenga - ammonisce il premier - confermo che il governo farà un decreto. Non averlo fatto prima è un segno di rispetto per il Parlamento.

Il relitto si è già risollevato dall'acqua di alcuni metri. Le operazioni iniziate alle 9 in punto, con tre ore di ritardo, e dureranno 10-12 ore. La nave riemerge 610 giorni dopo il naufragio

La Concordia si rialza lentamente Gabrielli: "La partita non è ancora finita"

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)

- Poco più di un'ora per andare a fondo dopo l'inchino maledetto davanti a Le Scole, condannata a morte dalla manovra sciagurata di un solo uomo; 24 ore, se va bene, per rialzarsi, grazie all'ingegno di un team di 500 persone arrivate da tutto il mondo per realizzare qualcosa di mai tentato prima: la Concordia riemerge dalle acque del Giglio, 610 giorni dopo il naufragio. Ma la sua è una lenta risalita, assai più lenta di quanto previsto. E più che un ritorno alla vita, che ormai nessuno potrà restituire, sembra davvero un lungo e malinconico funerale in memoria delle 32 vittime, due delle quali sono ancora laggiù, da qualche parte, nei meandri della nave. E, anche, un monito per tutti: affinché certi comportamenti e certe pratiche siano bandite per sempre.

A guardarla tornar su, la Concordia fa tenerezza. E rabbia. Perché 20 mesi di mare l'hanno ridotta ad un ammasso di lamiere mangiate dalla ruggine e dalle alghe e cancellato ogni colore, lasciando spazio ad un marrone uniforme e triste. Ma anche perché ancora oggi viene da chiedersi come sia stato possibile. Il parbuckling, l'orrendo nome che sta a significare la rotazione della nave per riportarla in assetto verticale, parte alle 9 in punto: tre ore secche di ritardo sul programma originale.

- Nessun problema tecnico - si affrettano a spiegare gli esperti ai giornalisti di tutto il mondo, ma solo uno slittamento dovuto al violento temporale che nella notte si è abbattuto sul Giglio. E un altro stop arriva otto ore dopo, stavolta sì dovuto a questioni tecniche: è stato necessario intervenire su 4 dei 36 cavi che tirano la nave, per evitare che questi potessero danneggiare gli altri. Il risultato è un po-

Pd, braccio di ferro sulle regole, pressing su Epifani

ROMA - Almeno a parole tutti vogliono evitare il caos all'Assemblea di venerdì. Ma, nei fatti, le posizioni delle varie parti in causa nella partita sulle regole all'interno dal Pd si vanno irrigidendo. Certo, la trattativa è in corso e siamo alla fase in cui tutti mostrano i muscoli ma la via dell'accordo sembra ancora tutta da costruire. Tanto che, allo stato, non è ancora stata convocata la commissione congresso (che in un primo momento sembrava dovesse tenersi oggi) che dovrebbe predisporre un'ipotesi di impianto congressuale da proporre in assemblea. La riunione, chiesta a gran voce dai renziani ma anche da Areadem, potrebbe, comunque tenersi domani. La sua convocazione rappresenterebbe un segnale positivo anche in chiave di agibilità dell'Assemblea. Allo stato, però, resta una frattura netta fra chi(i renziani) chiede che si svolgano subito le primarie nazionali e chi (i bersaniani) propone di partire prima dai congressi di circolo 'svincolandoli' di fatto dalle candidature nazionali. Una posizione che è anche quella 'storica' del segretario Epifani:

- Serve un congresso - è tornato a scandire ieri - che parta dal basso e non dall'alto partendo dai congressi di circolo e delle federazioni provinciali. Perché la comunità viene prima della persona. Un punto 'tecnico' ma non di poco conto dal quale dipendono i pesi a livello locale e negli organismi di partito ma anche la data delle primarie nazionali. Tanto che sulla questione i renziani avrebbero avuto l'indicazione di non 'mollare l'osso' anche a fronte di una data certa per il congresso. Messe così le cose, anche se è ancora possibile che alla fine si arrivi a un compromesso, l'Assemblea è, di fatto, a rischio 'conta', anche se sulla carta nessuno ha numeri certi per cambiare lo statuto.

stipico della fine delle operazioni di quasi 12 ore rispetto ai tempi inizialmente previsti.

In dodici ore la nave ha ruotato di 13 gradi: ne serviranno altri 11 prima che gli esperti della Titan Micoperi possano aprire le valvole e riempire di acqua i cassoni, facilitando così il ritorno in asse. Sempre che le incognite, impossibili da prevedere fino in fondo in un'operazione mai realizzata, siano finite.

- Andremo avanti ad oltranza per tutta la notte - conferma il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli -. Abbiamo una tempistica dilatata e probabilmente termineremo all'alba.

A seguire ogni istante della len-

ta risalita della Concordia c'è il mondo intero: giornalisti dalla Corea al Giappone, dirette non stop sui canali all news e sui siti internet, milioni di tweet. Al Giglio, i posti più ambiti sono le case che affacciano sul porto e i tavolini dei bar: cronisti e isolani e sono tutti lì con gli occhi puntati verso il mare, in una sorta di gigantesco reality che tutti vogliono abbia un lieto fine ma che nessuno può escludere si si trasformi in tragedia. I primi pronti a chiedere spiegazione per ogni minuto di ritardo; i secondi molto più interessati alla riuscita dell'operazione, tempi lunghi o meno. I più tranquilli sono i tecnici che non sono in servizio:

bevono birra e guardano con i binocoli la loro "shit ship", come la chiamano ridendo. Non c'è persona che non abbia al collo un badge: quello rosso che indica la possibilità di accedere alla "decision room" è il più prezioso. Poi c'è quello che consente l'accesso a tutte le zone in cui è stata divisa l'isola, quello per lo staff - i tecnici che in questi mesi hanno lavorato per preparare l'operazione di oggi, quello per i media. Ed anche uno per i residenti.

- Le cose stanno andando come pensavamo e abbiamo segnali molto confortanti. Per il momento verificiamo che c'è una corrispondenza tra la realtà e il progetto - ripete per tutto il giorno ai giornalisti il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli faticando a far capire che l'importante è il risultato finale, non quello alla fine del primo tempo -. E' vero, ci sono stati problemi, ma sono stati risolti. Quello che conta è che alla fine la Concordia torni in assetto verticale.

Ecco perché se la prende con la "logica di questo paese": che è quella per la quale "invece di dire bravi" a chi si premunisce per affrontare e risolvere un problema, si chiede "perché non avete calcolato la sfiga". Quando scende la notte al Giglio, è ormai chiaro a tutti che l'operazione folle ha buone probabilità di riuscita. Ma non è affatto conclusa. Gabrielli, a onor del vero, è il primo a dirlo: - La partita non è ancora finita e gli imprevisti possono verificarsi in ogni fase, anche al termine dell'operazione.

Tutti si augurano che non sia così. Tutti, in cuor loro, sperano che questa sia l'ultima notte con la Concordia piegata su un fianco, come Schettino la lasciò 610 giorni fa in una notte di freddo e morte. All'alba si saprà se bisognerà ancora aspettare.

DALLA PRIMA PAGINA

Letta: "Governo in bilico,..."

Stanco non solo delle liti tra Pd e Pdl ma anche delle continue incursioni di Matteo Renzi in favore delle elezioni anticipate, Letta tenta la carta dell'appello alla ragione.

- Occorre da parte di tutti una partecipazione alla responsabilità - afferma. La situazione deve sembrargli ormai insostenibile.

- Da alcune settimane - prosegue - si è alzato il livello dello scontro tra i partiti. Ci saranno anche dei motivi ma non si può chiedere solo al presidente del Consiglio e al presidente della Repubblica di reggere, mentre tutti si danno botte da orbi.

E' in questo clima che la maggioranza va incontro alla prova più rischiosa dall'inizio della legislatura. Le polemiche si concentrano soprattutto sulle modalità del voto sulla decadenza di Berlusconi. Dato per scontato il risultato della giunta (boccatura della relazione del pidellino Augello, nomina di un nuovo relatore, approvazione della proposta di togliere a Berlusconi il suo seggio da senatore), la partita si sposterà in aula per la votazione definitiva.

Il regolamento prevede il voto segreto, ma da giorni M5S e anche il Pd stanno facendo pressing per cambiare il regolamento in modo da votare in modo palese. Il tema è spinoso: a voto segreto il pdl spera di intercettare qualche senatore di centro e di centrosinistra in crisi di coscienza per poter ribaltare il risultato della giunta e salvare Berlusconi. Per questo i senatori pidellini, capitanati da Schifani, hanno alzato un grande fuoco di sbarramento: la questione ha superato i confini dell'Italia perché il presidente dell'europarlamento Schulz (subito rintuzzato da Schifani) ha detto che il Senato italiano farebbe bene a votare alla luce del sole e a non prendere esempio dal parlamento europeo dove invece c'è sempre il voto segreto.

Ad aprire uno spiraglio in favore del voto palese è invece il presidente del Senato Grasso:

- Esiste una regola del Senato che dice che il voto personale è segreto, ma se c'è la possibilità, e c'è, di cambiare il regolamento, le forze politiche possono trovare la forza di cambiarla e non sarà il presidente del Senato a impedirlo.

Letta non entra nel merito, ma auspica che le regole siano applicate "per come sono scritte", facendo capire di non gradire forzature sul voto palese. Comunque si deciderà di votare, il Pd va avanti sulla strada dell'intransigenza, che non prevede sconti o salvacordotti per Berlusconi.

- Noi sappiamo cosa fare e lo faremo. Le modalità e le forme le deciderà il Senato, l'importante è che si rispetti la legge - avverte il segretario Epifani, che invita però ad avere "nervi saldi": a suo giudizio, il governo "non ha alternative" e va "sostenuto con convinzione".

E' durato invece lo spazio di un mattino l'evocazione di un Aventino a cinque stelle da parte del grillino Di Maio, vicepresidente della Camera. Di Maio aveva proposto che i senatori del M5S uscissero dall'aula del Senato al momento del voto in modo da lasciare Pd e Pdl a "scannarsi" tra di loro. Dopo qualche ora, la retromarcia: l'Aventino "sarebbe un assist al Cavaliere", riconosce:

- Ci sarebbe il rischio che lo salvano davvero.

Santanchè sfida Alfano...

- Sarà un partito presidenziale, con a capo Berlusconi e senza segretario. Così elimineremo tutti quei lacci e laccioli tra la gente e il presidente - ha perfidamente assicurato la 'pitonessa' in un nuovo affondo per il posizionamento prossimo futuro che ha dato un'altra spintarella alla spaccatura del partito.

Immediata infatti è partita la controffensiva delle colombe che hanno risposto, più o meno garbatamente, alla Santanchè. Prima fra tutte la compagine 'governativa' del Pdl - La dichiarazione di Daniela è inopportuna; sembra che la sua intenzione sia quella di spaccare il partito - ha replicato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Piu' articolata la reazione di Fabrizio Cicchitto che si è detto "molto sorpreso per la polemica dell'on.le Santanchè nei confronti di Angelino Alfano".

- Una polemica sbagliata nei contenuti e - ha aggiunto - nel momento scelto, visto che questo dovrebbe essere il momento dell'unità e non della divisione.

Ma se i falchi restano nell'ombra e non scendono in campo per difendere la pitonessa, lei spinge sull'acceleratore evidenziando tutti gli errori commessi, a suo avviso, dai pontieri Pdl che hanno sempre suggerito cautela al Cavaliere.

- La strategia che il Pdl ha usato fino a oggi è stata una rovina assoluta, abbiamo solo perso tempo senza ottenere nulla. Bisogna cambiare - affonda nell'intervista.

A parte Daniele Capezzone che rileva di aver visto una reattività esagerata contro la Santanchè, con "toni eccessivi e fuori misura", nel Pdl molti sono preoccupati di non alzare troppo il livello di uno scontro che sembra stia sfuggendo di mano anche al leader Silvio Berlusconi.

- A chi giova l'azione privata e pubblica di personaggi che usano la vicinanza vera o presunta al presidente Berlusconi per fomentare divisioni risibili tra falchi e colombe credendo di averne improbabili vantaggi? - si chiede infatti il presidente dei deputati del Pdl, Renato Brunetta centrando forse il cuore del problema -. Questo vociere da comari e compari golosi di predilezioni e di incarichi deve finire al più presto - aggiunge Brunetta.

Della situazione ne approfitta il deputato di Scelta Civica, Gianfranco Librandi che mette il dito nella piaga:

- L'eredità che il Cavaliere si appresta a consegnare al popolo dei moderati è il ritorno a un partito di vent'anni fa, Forza Italia, guidato dall'armata Brancaleone Santanchè, Verdini, Capezzone e Brunetta.

Ad aprire il fuoco, con armi automatiche, è stato un uomo, poi ucciso, e infine identificato come Aaron Alexis, di 34 anni, originario di Fort Worth, in Texas

Killer texano fa strage in sede della Marina Usa

NEW YORK. - Strage in un quartier generale della Marina degli Stati Uniti a Washington: il drammatico bilancio è di almeno 13 morti compreso il killer e diversi feriti, di cui tre versano in condizioni critiche. Ad aprire il fuoco, con armi automatiche, è stato un uomo, poi ucciso, e infine identificato come Aaron Alexis, di 34 anni, originario di Fort Worth, in Texas. Ma fonti ufficiali hanno riferito che forse non era solo e la polizia sta ora conducendo una vasta caccia all'uomo: ricerca attivamente un'altra persona, "probabilmente" coinvolta. Le misure di allerta a Washington restano però elevate, tanto che gli edifici del Senato a Capitol Hill sono stati chiusi in via precauzionale. "La nostra più grande preoccupazione è che ci siano potenzialmente altre due persone armate che non abbiamo ancora localizzato", ha detto il capo della polizia di Washington Dc, Cathy Lanier. Successivamente, fonti ufficiali, hanno riferito che uno dei sospetti è stato scagionato e attualmente si cerca soltanto un altro sospetto. E' stato "un atto di codardia, che ha colpito militari e civili qui, in casa nostra", ha detto il presidente Barack Obama, che viene aggiornato costantemente sugli sviluppi della situazione. Su quanto è accaduto, ha garantito, "sarà fatta luce". Il sindaco di Washington, Vincent Gray, ha parlato dal canto suo di "un incidente isolato", affermando che i motivi della strage sono ancora sconosciuti, ma ha aggiunto che non c'è alcuna "indicazione che si tratti di un atto di terrorismo", anche se l'ipotesi, ha detto, ancora non può essere esclusa. Sin dai primi momenti della sparatoria sul posto sono arrivati centinaia di agenti delle squadre speciali della polizia di Washington, dell'Fbi e della polizia militare, con artificieri, cani antiesplosivo, mezzi blindati, elicotteri. L'allarme è stato diffuso rapidamente e ha portato alla chiusura dell'aeroporto Reagan

STRAGI NEGLI USA

Si allunga la scia di sangue

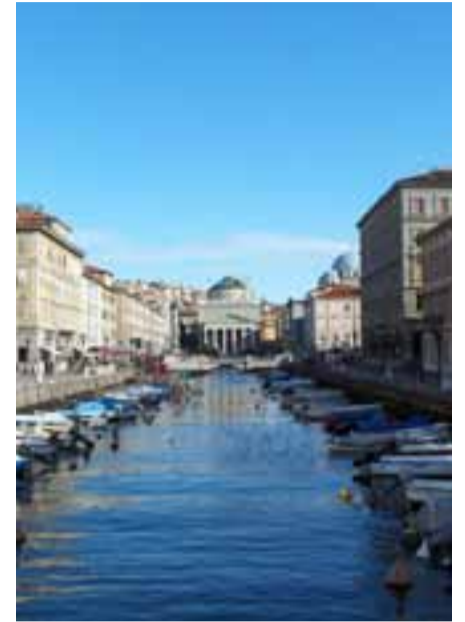
ROMA. - Si allunga la scia di sangue provocata dalle stragi negli Stati Uniti. Neanche due mesi dopo la follia omicida di un uomo in Florida, che a fine luglio ha ucciso sei persone in un appartamento di Miami, l'incubo ritorna e questa volta la mappa dell'orrore punta sulla capitale Usa: a Washington un uomo (ma forse non ha agito da solo) ha aperto il fuoco con armi automatiche in un quartier generale della Marina Usa. Il bilancio, ancora non definitivo, è di almeno 12 morti. Queste le principali stragi negli ultimi anni: 27 LUG 2013, MORTE IN FLORIDA. Un uomo di origine cubana si barriera in un appartamento di Miami, in Florida, uccidendo sei persone prima di essere ucciso da una squadra speciale delle teste di cuoio (Swat). - 15 APR 2013, BOMBE ALLA MARATONA. Due bombe fatte esplodere alla maratona di Boston hanno ucciso tre persone, tra cui un bambino di otto anni, e provocato oltre 130 feriti. - 14 DIC 2012, BIMBI SANDY HOOK. Un 20/enne entra nella scuola di Sandy Hook, di Newtown, in Connecticut, e apre il fuoco uccidendo 20 bambini e sei adulti. - 20 LUG 2012, STRAGE AURORA. La prima mondiale del film di Batman, 'The Dark Knight Rises', si trasforma in un bagno di sangue: un uomo di 24 anni con una maschera antigas come quella del 'cattivo' del film, entra in un cinema di Denver, Colorado, nel quartiere di Aurora, durante la proiezione di mezzanotte, e con un fucile e due pistole uccide 12 persone e ne lascia 70 a terra ferite. Tra le vittime anche alcuni bambini. - 2 APR 2012, TERRORE IN CALIFORNIA. Un ex studente entra in una classe della Oykos University, una piccola università cristiana di Oakland, e apre il fuoco sui suoi ex colleghi. Alla fine si contano sei morti e tre feriti. - 8 DIC 2011, VIRGINIA TECH. Il complesso, teatro del massacro 2007, torna sulle prime pagine e l'America rivive un incubo. La sparatoria causa due morti, un agente e il killer. - 5 novembre 2009, SANGUE A FORT HOOD. Un soldato americano di origine palestinese, uno psichiatra di 39 anni, apre il fuoco nella principale base americana - a Fort Hood, in Texas - con 13 morti e 42 feriti. - 3 APR 2009, MORTE A NEW YORK. Un uomo di 42 anni di origini vietnamite apre il fuoco in un centro di accoglienza per gli immigrati a Binghamton, a 200 km a nordovest di New York: il bilancio finale è di 13 morti. - 24 dicembre 2008, TERRORE A NATALE. Un uomo vestito da Babbo Natale fa irruzione in una casa di Covina, 40 km a est di Los Angeles, dove si stava festeggiando la vigilia di Natale, e uccide nove persone. - 14 FEBBRAIO 2008, ILLINOIS UNIVERSITY. Un ex studente armato con due pistole ed un fucile irrompe in un'aula della Northern Illinois University ed apre il fuoco uccidendo cinque persone e ferendone una quindicina. Il killer poi si suicida. - 17 APRILE 2007, LA TRAGEDIA PIU' GRANDE. Uno studente di 23 anni di origine coreana apre il fuoco in due diverse aree del grande campus dell'università di Virginia Tech e uccide due persone in un dormitorio e altre 30 in un edificio dove erano in corso le lezioni. - 2 OTTOBRE 2006, LA STRAGE DI AMISH. Un uomo prende in ostaggio alcuni studenti della scuola di Nickel Mines, un villaggio Amish in Pennsylvania, fa uscire i ragazzi e lega le ragazze con funi e manette. Poi uccide cinque giovani alunne, ne ferisce altre cinque e si suicida. - 21 MARZO 2005, TERRORE IN RISERVA INDIANA. Un ragazzo di 16 anni uccide il guardiano e poi spara su compagni di scuola e insegnanti del liceo Red Lake High School, nella riserva indiana di Red Lake (Minnesota, Usa), uccidendo sei persone e ferendone 14 prima di suicidarsi. Prima di compiere l'incursione nella scuola, il ragazzo aveva ucciso il nonno e la sua compagna. - 16 GENNAIO 2002, ANCORA VIRGINIA. In una piccola università uno studente straniero bocciato uccide a colpi di pistola il rettore, un insegnante ed una studentessa. - 20 APRILE 1999, COLUMBINE. Due studenti della Columbine High School di Denver (Colorado) - Eric Harris, 18 anni, e Dylan Klebold, 17 - aprono il fuoco e uccidono 12 loro compagni ed un insegnante prima di togliersi la vita.

della capitale, per circa un'ora, e anche alla chiusura di almeno una decina di scuole della zona, che è stata in gran parte sbarrata al traffico. La Marina ha riferito che la sparatoria è iniziata alle 08:20 locali all'interno del Navy Yard, nell'edificio 197, che ospita il quartier generale del 'Naval Sea Systems Command'. Il Naval Yard è una struttura che alcuni esperti definiscono "il cuore pulsante della Marina Usa", che si occupa di progettare, costruire, acquistare e mantenere navi, sottomarini e sistemi di combattimento, e in cui lavorano oltre 3.000 persone. E' il più grande dei cinque centri dello stesso tipo di cui dispone la Us Navy, ed ha un budget annuale di 30 miliardi di dollari, un quarto dell'intero budget della Marina. Nel perimetro del complesso ci sono anche gli alloggi dell'ammiraglio Jonathan Greenert, Capo delle Operazioni Navali, che è stato immediatamente evacuato e accolto al Pentagono. Secondo il racconto di un testimone, un uomo ha aperto il fuoco con una pistola e con un fucile d'assalto. Ha sparato dal quarto piano dell'edificio sulla gente che in quel momento affollava la sottostante caffetteria. Altri due testimoni hanno riferito alla Cnn che, mentre fuggivano lungo un corridoio si sono trovati davanti un uomo armato che ha iniziato a sparare contro di loro, "senza dire una parola", e ha colpito il muro alle loro spalle. "Era un uomo di colore, alto" ha detto uno dei due, precisando che era vestito di nero. Un portavoce del Pentagono ha affermato che tutte le basi militari della regione hanno adottato misure per rafforzare la sicurezza, così come il Pentagono stesso. Nel suo breve commento, nell'ambito di una dichiarazione già programmata, Obama ha precisato che "non sappiamo ancora tutti i fatti", ma ha comunque notato che "purtroppo ci stiamo confrontando con un'altro assassino di massa, qui, nella nostra capitale".

(Stefano de Paolis /ANSA)

L'EUROPA A TRIESTE

Faccia a faccia istituzioni-cittadini



TRIESTE. - Curiosi, spesso critici, a volte delusi ma irreversibilmente europei. Sono gli sloveni, i croati, gli austriaci, gli italiani che hanno affollato le sale della Stazione Marittima di Trieste per partecipare al 'Dialogo con i cittadini' organizzato dalla Commissione europea, e che non hanno risparmiato domande e rilievi al ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, alla vicepresidente della Commissione Viviane Reding e a questa Europa che non convince fino in fondo ma della quale non si può fare a meno. "Pensi che la tua voce sia ascoltata in Europa?". Alla domanda preparata a Bruxelles e rilanciata ai 500 intervenuti - giovani, professionisti, ricercatori, imprenditori - il 57% ha risposto "no", facendo riflettere ad alta voce Moavero sul fatto che è "sintomatica di qualche attesa delusa". Reding, tornata dopo dieci anni in una Trieste che "non è più una città di frontiera" ma quasi il "centro" della nuova 'grande' Europa, ha tenuto a sottolineare che "noi europei dovremmo parlare molto più di quello che ci unisce rispetto a ciò che ci divide". E ha rassicurato: "non abbandoneremo il modello della solidarietà, non andremo contro la libera circolazione" dei cittadini europei che è un bene da proteggere. A quel 71% che nelle due ore del faccia a faccia di Trieste si è detto comunque convinto di "essere più forte grazie alla cittadinanza europea", ma anche ai 'dissidenti', Moavero ha ribadito che "l'Europa siamo noi". E, da vecchio europeista, ha lanciato una frecciata a chi, nelle stanze del potere dei Ventotto, ama addossare all'Unione molti oneri e pochi onori. "La cosa peggiore dopo molte riunioni dei ministri" a livello europeo è "che si torna a casa dicendo: 'queste misure me le ha imposte l'Europa', ha scandito il ministro, ricordando a tutti che "questo modo di colpevolizzare l'Europa non è un buon servizio". Serve, ha detto, "una educazione civica nazionale ed europea". E ce n'è stato - stavolta da parte della vicepresidente Reding - anche per i media che "filtrano" notizie ed eventi secondo un'ottica nazionale senza dare "abbastanza informazione" su quanto avviene a Bruxelles. Nel 29/mo 'Dialogo con i cittadini', il sesto in Italia e il primo transfrontaliero, nessuno ha taciuto ed è, anche questo, un patrimonio di civiltà che l'Europa - ormai lontana dalla guerra, ha ricordato Moavero - ha saputo costruire.

(dell'inviata Eloisa Gallinaro/ANSA)

GRAN BRETAGNA

Accesso dibattito sul niqab, 'andrebbe vietato'

LONDRA. - La multicultural Gran Bretagna si interroga come non mai in passato: si deve proibire il velo islamico nei luoghi pubblici? Il dibattito è arrivato al più alto livello politico, coinvolgendo il governo di David Cameron, e perfino nelle aule di tribunale, con un giudice che ha stabilito, introducendo un precedente molto importante, che una imputata musulmana dovrà togliersi il 'niqab' per testimoniare al suo processo. La questione del velo integrale nei luoghi pubblici non riguarda più solo Paesi come Francia e Belgio, che hanno introdotto un vero e proprio divieto, ma anche quella che è considerata la patria dei diritti religiosi. A trasformare il dibattito in uno scontro sono state le dichiarazioni del sottosegretario libdem Jeremy Browne, secondo cui è necessario ora più che mai discutere sulla possibilità che lo Stato possa imporre un bando. Per Browne vietare il velo significherebbe proteggere la libertà delle ragazze islamiche troppo giovani per decidere

se indossarlo o meno. Immediata la risposta della comunità musulmana britannica. "Sono disgustato", ha tuonato Mohammed Shafiq di Ramadhan Foundation, gruppo per l'integrazione nel Paese. Intanto i maggiori esponenti politici intervenivano per calmare la situazione ma allo stesso tempo per ribadire che nei luoghi pubblici talvolta il niqab è "inappropriato". Come ad esempio nelle scuole. Proprio in un college di Birmingham nel giro di pochi giorni i vertici scolastici hanno prima imposto e poi ritirato, di fronte alle forti polemiche delle ragazze musulmane, il divieto di copricapi che celano il viso: il tutto per ragioni di sicurezza. Il premier Cameron ha ribadito tramite un suo portavoce che le scuole del Regno devono essere libere di imporre un regolamento sul vestiario. Su una posizione simile il vice premier e leader libdem Nick Clegg, secondo cui non si deve arrivare come in altri Paesi ad imporre un divieto per legge ma certe limitazioni sono comprensibili.

Nel partito conservatore al governo crescono però posizioni più radicali, come quella della deputata conservatrice Sarah Wollaston, che definisce il niqab come "fortemente offensivo" nei confronti delle donne e invoca un bando limitato a scuole e tribunali. E alcuni segnali vanno in questa direzione. Un giudice ha ordinato alle 22enne Rebekah Dawson, britannica convertita all'Islam, di rimuovere il velo quando dovrà testimoniare nel corso del suo processo per intimidazione. Se non lo facesse rischierebbe una condanna per oltraggio alla corte. Il giudice Peter Murphy ha sì permesso alla donna di indossare il 'niqab' anche in aula ma ha sottolineato che è "di vitale importanza" che la giuria possa vedere l'imputata in faccia nel corso della sua testimonianza. Il magistrato ha anche auspicato che "il Parlamento o una corte più alta possano fornire al più presto una risposta definitiva" su questo argomento.

(Alessandro Carlini/ANSA)



Il nostro quotidiano

Marketing



A cargo de Berki Altuve

10 | martedì 17 settembre 2013

Emilio Abreu, Director de Orinoquia, señala que la marca de aderezos es la que más está creciendo en el mercado, con una producción de aproximadamente 600 mil botellas al año

Orinoquia: 10 años deleitando el paladar de los venezolanos



CARACAS- En el 2003 un grupo de emprendedores, luego de evaluar varias ideas, llegaron a la conclusión de que existía una oportunidad en la industria de los alimentos, por lo cual sumaron sus esfuerzos y hoy en día sorprenden a los consumidores con una amplia gama de productos en el segmento de salsas y aderezos. Estamos hablando de Alimentos Orinoquia que cumplen 10 años en el mercado venezolano. "Nuestro trabajo va más allá de ofrecer un simple producto o generar satisfacción en nuestros consumidores, que-

remos deleitar al público con sabores que son nuestros, que son únicos. De igual manera, también queremos poner en la mesa de los venezolanos un producto con calidad Gourmet al que todos puedan tener acceso", explicó Emilio Abreu, Director de Orinoquia. Esta empresa se convirtió en pionera al introducir al mercado venezolano el sabor frutado en aderezos y vinagretas, tales como la piña, parchita y tamarindo. Un poco más tarde, desarrollaron sabores más tradicionales como el aderezo Ranch o la vinagreta de Miel Mostaza, siempre

incorporando ingredientes propios de la gastronomía venezolana como lo son el suero criollo o el ají dulce. Los productos que ofrece la marca están hechos a base de ingredientes nacionales 100% naturales, característica primordial que los destaca de otras ofertas. Esfuerzo, paciencia dedicación y mucha creatividad los ha llevado a afianzarse en el mercado venezolano y a posicionarse como la mejor oferta en su categoría. A lo largo del tiempo, pasó de una producción artesanal a estar presente en los anaqueles de los

principales supermercados y canales de comercialización de alimentos en todo el país. Por otra parte, su constancia los ha llevado a ingresar en otra ramificación como es el Food Service, siendo proveedores de grandes cadenas de comida rápidas como Mc Donald's, Miga's y Domino's Pizza, entre otros. "Hoy en día podemos decir que somos la marca de aderezos venezolana que más está creciendo en el mercado de nuestro país. Tenemos presencia nacional con una oferta única en el mercado", agregó Abreu.

RSE

Red Valmy inicia su segunda cohorte del 2013



Caracas- La casa de cosméticos venezolana inició, este lunes 16 de septiembre, su segundo curso de la Red Valmy del año el cual se llevará a cabo hasta el 21 de noviembre, orientado a formar profesionales en estética y conectarlos en red para generar capital social. Este proyecto se ha consolidado año tras año en puntos cardinales del área metropolitana, ofreciendo a las comunidades cercanas a las 4 sedes de formación: Boleíta, Montalbán, El Hatillo y Petare, y principalmente a las mujeres con deseos de emprender, una formación profesional, y oportunidades para ingresar al mercado laboral. Los objetivos de la marca a través

de su programa de Responsabilidad Social Empresarial son: conectar en el red a los participantes del plan formativo, promover actividades e información relacionada a la marca Valmy y al área de estética en general, crear lazos entre Valmy y los nuevos profesionales usuarios de sus productos, así como mejorar la calidad de vida de los miembros de la red. Los días lunes y miércoles se dictará la red Valmy en la sede del Hatillo y Petare de 8:00 am a 12:00m y los martes y jueves serán en Montalbán y Boleíta en el mismo horario. Con esta segunda edición la red de la belleza suma 600 emprendedoras de la belleza.

NOVEDADES

McDonald's firma alianza con Víctor Moreno

McDonald's incorpora a su línea de postres premium el nuevo McFlurry Tres Leches. Esta nueva mezcla, elaborada según la receta de Víctor Moreno, combina el cremoso helado de vainilla de la marca con un suave ponqué de vainilla, topping de leche condensada, topping de dulce de leche y un toque de canela.



"Creamos alianzas con empresas nacionales para ofrecer un sabor 100% venezolano a nuestros clientes. Confiamos en el talento y calidad de nuestra gente" expresó Isabel Sansone, Jefe de Mercadeo. El nuevo McFlurryMR Tres Leches está disponible desde el mes de septiembre en todos los restaurantes McDonald's del país. "Este delicioso postre creado por Víctor Moreno demuestra nuestra búsqueda constante de sabores innovadores y de alta calidad, para lograr una experiencia única y divertida en cada visita. El nuevo McFlurry Tres Leches es un ejemplo que fortalece este compromiso" comentó Sansone.

MiGurt invita a votar por Miss #naturalidad

MiGurt, invita a participar en la elección de Miss Naturalidad, banda que la marca patrocina en la Gala Interactiva del certamen Miss Venezuela. El concurso se realizará el próximo 19 de septiembre y hasta esa fecha hay oportunidad de votar. "Quisimos estar presentes en este evento tan importante para los venezolanos, y qué mejor manera de hacerlo que patrocinando a Miss Naturalidad. La ganadora de esta banda debe ser una digna representante de los atributos de nuestra marca, debe ser auténtica, natural, sencilla y alegre, tal cual como MiGurt. Miss Naturalidad debe sentirse orgullosa de mostrarse tal cual es, así como MiGurt se siente orgulloso de ser el primer yogurt pasteurizado de larga duración, con trozos de auténtica fruta", afirmó Juan Sarli, Gerente de Marca MiGurt. El usuario debe ingresar a www.migurt.com y hacer click en el botón o la sección Miss Naturalidad. También se puede participar enviando un tweet haciendo mención a la cuenta de la marca @MiGurtVe con el hashtag #naturalidad.

"Sé una mamá 20 puntos"

La marca Corn Flakes® de Alimentos Kellogg's® presenta la promoción "Sé una mamá 20 puntos" con Corn Flakes®, en la cual los consumidores podrán participar por una de las 20 computadoras personales Sony VAIO. "En Corn Flakes® apostamos por alimentar el éxito de los hijos de nuestras consumidoras, brindándoles productos de calidad que aportan una opción nutritiva para el desayuno de la familia venezolana. Corn Flakes de Kellogg's® vuelve con una promoción ganadora que busca exaltar el esfuerzo de las madres para que sus niños saquen 20 en la boleta y tengan el mejor desempeño escolar con las mejores herramientas de estudio, así como celebrar el esfuerzo de las madres para que sus hijos logren sus retos escolares", comentó María Gabriela Pallota, Gerente de Marca de Alimentos Kellogg's® Venezuela. Participar en esta promoción es muy fácil: al comprar el producto Corn Flakes (de cualquier tamaño durante el período promocional) e introducir el número de factura en www.sacateun20.com.ve, 3. Automáticamente estarán participando en un sorteo que se realizará el 14 de noviembre. La promoción estará vigente del 1 de septiembre al 31 de octubre.





Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 17 settembre 2013

El nuevo A3 Cabrio está disponible con una capota de lona que se tensa sobre una ligera estructura de magnesio y acero y que se integra a la perfección en el diseño

Jeep presenta el Wrangler Dragon Edition

CARACAS- El año pasado, la marca Jeep introdujo en la Exposición Automotriz de Beijing el concept de diseño Jeep Wrangler Dragon Edition, el cual recibió elogios en todo el mundo. Esta positiva reacción, especialmente por parte de la comunidad de fans de la marca, alentó a Jeep a lanzar al mercado el modelo 2014 Jeep Wrangler Dragon Edition.

Este llamativo modelo será de producción limitada y estará disponible en los concesionarios Jeep de Norte América este otoño.

"El año pasado presentamos este modelo como un concepto de diseño y la reacción del público fue abrumadora", dijo Mike Manley, Presidente y CEO de la marca Jeep del Grupo Chrysler. "A pedido de los entusiastas de la marca Jeep hemos lanzado el Jeep Wrangler Dragon Edition que cuenta con un diseño impresionante y un estilo que lo diferencia de cualquier otro Jeep Wrangler".

En la iconografía China, el dragón simboliza la fuerza y el poder y es una figura que, por lo general, se asocia con la realeza y la buena fortuna. Estos elementos inspiraron el diseño del Jeep Wrangler Dragon Edition. Disponible solo en color negro y como modelo Un-



limitedo de cuatro puertas, el vehículo contará con detalles y motivos dorados por dentro y por fuera.

El exterior del Jeep Wrangler Dragon Edition es negro con techo duro de tres piezas, también de color negro. Los diseñadores le incorporaron numerosos detalles en color dorado satinado y brillante que se encuentran dentro de los listones de la parrilla frontal, alrededor de los faros y en el emblema de la marca Jeep. Los neumáticos de aleación de 18 pulgadas con cinco rayos son exclusivos para este modelo y se caracter-

izan por su color negro mate con un borde exterior dorado de alto brillo.

El exterior también cuenta con detalles negros en el parachoques delantero y trasero, y el modelo despliega la figura de un dragón color carbón oscuro que se inicia en el capó del vehículo y se extiende hacia el lado del conductor. Toques finales al exterior incluyen una tapa Mopar® para el tanque de combustible y una cubierta de la rueda de repuesto que también despliega a un dragón negro.

Los detalles negros y dorados continúan por todo

el interior del vehículo haciéndose notar en los asientos térmicos negros de cuero Nappa además de la escala del dragón dorada satinada en los apoyabrazos en la consola central y el volante.

Otros toques especiales del interior incluyen biseles negros en el panel de instrumentos, manijas de puertas de alto brillo y un acabado dorado satinado en los rayos del volante. Complementando estos acabados se encuentran las alfombras con detalles dorados y el despliegue de un dragón en el tablero de instrumentos.

BREVES

Un plan vacacional con sello Toyota



Con diferentes disciplinas deportivas, Toyota de Venezuela llevó a cabo su Plan Vacacional 2013, dirigido a los hijos de los trabajadores de la empresa ubicados en las sedes de Caracas.

Del 2 al 5 de septiembre, las instalaciones del Club Izcaragua bajo la producción y logística del Grupo Lagunazo, recibió a un total de 50 niños de edades comprendidas entre los 5 y 12 años, para llevar a cabo el Plan Vacacional Toyota 2013. Durante toda la semana, los pequeños disfrutaron de actividades orientadas hacia el deporte, así como juegos recreacionales que llenaron de diversión estos días de vacaciones. Entre las disciplinas que pudieron practicar los niños durante la actividad, estaban: voleibol, fútbol, arco y flecha, golf y tenis. También tuvieron oportunidad de disfrutar en el área de la piscina e incluso vivir una experiencia de campamento, actividades que contribuyen con el desarrollo y desenvolvimiento de los niños.

Para Toyota de Venezuela, es de gran importancia poder ofrecer herramientas que logren mejorar la calidad de vida de los trabajadores y sus familiares, por lo que ha desarrollado programas en materia de salud, educación, ambiente y deporte, para apoyar y contribuir con el desarrollo de su gente.

Conductores conectados al mundo

Los compradores de todos los modelos 2014 de la marca Ram podrán probar el nuevo sistema Uconnect, sin cargo, por seis o 12 meses.

La pantalla a todo color de 7 pulgadas está diseñada para comunicar información de manera rápida y fácil mediante el uso de gráficos y texto.

El acceso Uconnect convierte a la cabina del vehículo en hotspot con conexión Wi-Fi directamente desde la pantalla táctil de 8.4 pulgadas del vehículo, o a través de la web, ya que los conductores y pasajeros pueden utilizar computadora portátil, tableta o teléfono móvil para acceder al internet. Con el acceso móvil de Uconnect, los conductores también pueden escuchar y controlar sus cuentas personales de radio en Internet utilizando las aplicaciones Aha, iHeart Radio, Slacker y Pandora.

El acceso Uconnect utiliza el sistema Powernet tanto para ofrecer un servicio eficiente, como para compartir información crítica entre la pantalla táctil de 8.4 pulgadas y el centro de información del vehículo. El sistema Powernet permite el acceso al contenido de datos a velocidades óptimas con capacidad del uso de hasta 40 módulos individuales a la vez. Estos módulos mejoran el rendimiento del vehículo y brindan comodidad y seguridad al conductor y los pasajeros.

Además del acceso Uconnect, las camionetas de la marca Ram Trucks incorporan tecnologías de reconocimiento de voz, control del volante y pantallas táctiles, ofreciéndole al conductor la posibilidad de acceder a su teléfono móvil, música y sistema de navegación, sin retirar las manos del volante o los ojos de la carretera.



BFV

Realizó donativo a Consejo Comunal el Prado

Valencia- Bridgestone Firestone Venezolana, C.A., recientemente realizó la entrega de un donativo de 230 refrigerios a miembros del consejo comunal El Prado en el municipio Guacara, estado Carabobo, con la intención de aportar un desayuno completo y nutritivo a los niños pertenecientes al plan vacacional de esta comunidad, que pretende promover el esparcimiento y garantizar la formación integral en valores de estos jóvenes. Irma Mayela Carta, Gerente Responsabilidad Social Y Relaciones Públicas, comentó que las donaciones ratifican el compromiso de la empre-

sa con los niños y el futuro de Venezuela. "Las actividades que involucran a los niños siempre estarán dentro de nuestras prioridades, porque son las generaciones de relevo que tendrán la responsabilidad de seguir construyendo nuestro país".

La concientización sobre el cuidado del medio ambiente es otro de los pilares en la política de responsabilidad social de la organización, que una vez más se evidencia con la entrega de más de 730 árboles de diversas especies germinados en un vivero forestal que funciona en las instalaciones de la empresa desde hace años y que

se creó para contribuir con la disminución del dióxido de carbono (CO2) en el ambiente para brindarle a las futuras generaciones un aire más puro.

Las plantas permitirán contribuir con la arborización y el embellecimiento de distintas zonas de Venezuela, pues serán sembradas en carreteras rurales del municipio El Pao, estado Cojedes, y en algunas calles, avenidas y plazas de la comunidad de San Blas del estado Carabobo. Esta iniciativa está enmarcada dentro de la Declaración de Misión Ambiental Corporativa de la empresa, que contempla la necesidad de contribuir con



el entorno para ayudar a generar un mundo más verde, según explicó Carta.